

lui non ce macchia, che c'impedisce a calare su l'atto ciel —
 e la grazia del signore tutto dona ci rende bel.)
 Quando l'angelo custode, nostro fido protettor — ci conduce al gran
 trono della gloria del signor)

E prostrato unitamente alla gloria di Gesù — e risponde dolcemente
 (al santo luogo non ess' più)

Il momento il più solenne, e il gran bacio del signor — con san-
 tissime saette ci trafigge l'alma d'amor)

L'alma tutta innamorata, in veste bianca e di bontà — come fiore
 bianco negli imperadiso senestà)

Contemplando il buon Dio, cibandosi gran e d'amor — questa è vita
 (del paradiso a dar gloria al signor)

Vicono amici angeli santi, tutti vestiti d'innocenza — fanno corona
 alla gran Madre ed al Dio di clemenza)

La bellezza della vergine, mente di uomo non può rivar — per quanto
 l'alma omni — sempre vorrebbe contemplar)

Chiro ancor della gran vergine madre di Dio nostro Gesù — risplende di
 luce come il sole, rifulge di bellezza di ogni virtù)

La corte celeste della gran Regina, in torno ne stanno da capo al pie
 lo fanno corona gli angeli santi, che al signore son stati fedel)